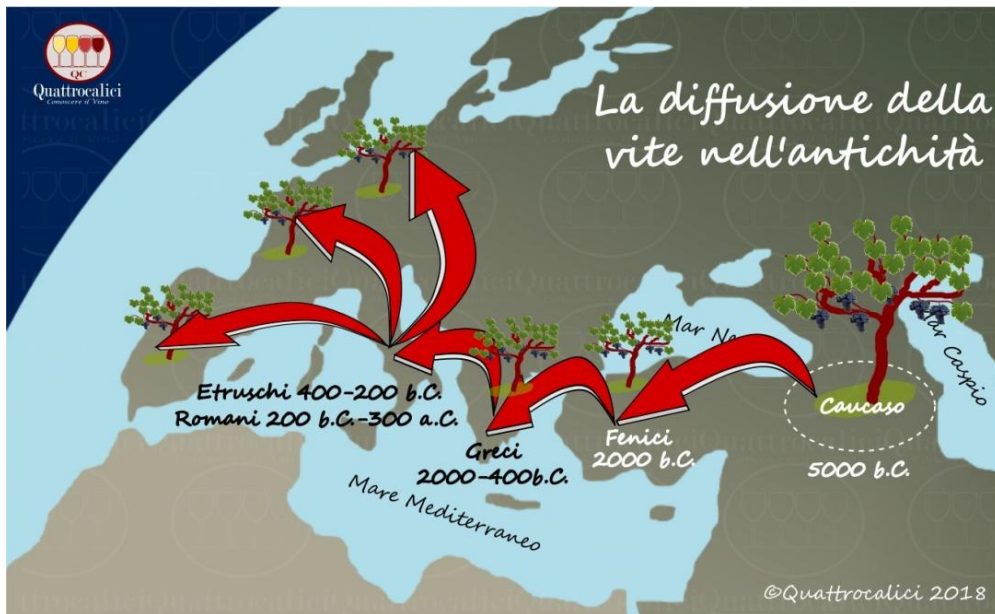


LA PRIMA FORMA DI AGRICOLTURA



Puo' sembrare strano trattare un tale argomento all'interno dei temi biblici, eppure anche su questo soggetto possiamo vedere che la Bibbia ha qualcosa da dire.

Secondo diversi studi, la prima attività dell'uomo fu l'agricoltura. La Genesi conferma questo quando dice: „L'Eterno DIO prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse” (Genesi 2:15). Adamo fu messo a lavorare la terra e a custodirla, questo era il proposito di Dio.

Dopo il Diluvio, ed e' questo il tempo che trattiamo, le prove e le ricerche dimostrano che l'uomo ricominciò a lavorare la terra come al principio. Nel nuovo mondo post-diluviano, l'uomo non si occupò di costruire case o forgiare metalli, come fece la progenie di Caino (Genesi 4°), ma di coltivare il suolo per il proprio nutrimento.

Diversi agronomi rinomati, sono arrivati alla stessa conclusione della Bibbia, che l'uomo al principio era un agricoltore. Hanno fatto anche un'altra interessante scoperta, che la prima coltivazione e' stata la „vite”. Ecco qui alcune ricerche a tal proposito.

“Circa 5.000 anni fa, nell'era conosciuta come Neolitico, l'uomo divenne stanziale ed iniziò a lavorare il terreno, e a selezionare le varie specie atte alla coltivazione, tra cui la *Vitis Vinifera Silvestris*. Tracce di coltivazione della vite e di anfore contenenti bevande, che si suppone derivino da succhi d'uva e risalenti a varie epoche comprese tra il 5000 ed il 1000 a.C., sono state recentemente scoperte in vari siti, soprattutto in regioni dell'Asia minore (Caucaso, Mesopotamia), dove sembra nasca anche la vinificazione, databile al 4100 a.C. La *Vitis Vinifera Sativa*, ossia la forma addomesticata della *Silvestris* è comunque presente in quest'epoca in tutti i territori che si affacciano sul Mediterraneo”. (Fonte: WIKIPEDIA)

“Le prime tracce di coltivazione della vite sono state rinvenute nella regione del Caucaso, in Armenia e nel Turkestan. I primi riferimenti storici alla vite e al vino si trovano tra i Sumeri nell'*Epopea di Gilgamesh* (III millennio a.C.). Testimonianze della coltura della vite si trovano in numerosi geroglifici egizi, presso i quali il vino era bevanda riservata ai sacerdoti, agli alti funzionari e ai re”. (Fonte: WIKIPEDIA)

“ORIGINI E DIFFUSIONE DELLA COLTIVAZIONE. Secondo molti studiosi la coltivazione della *Vitis vinifera sativa* per la vinificazione risale almeno a 4.000 anni prima di Cristo. Si può ipotizzare che il primo centro di coltivazione fu l'area situata intorno al monte Ararat nel Caucaso, il monte dove la Bibbia racconta che si arenò l'arca di Noè. La coltivazione della vite si sarebbe diffusa secondo tre percorsi. Il più antico va dal Monte Ararat verso la Mesopotamia, l'Egitto e la Grecia sotto l'influenza di vari popoli; secondo alcuni la vite

sarebbe invece arrivata in Grecia attraverso l'Anatolia. Il secondo percorso parte dalla Grecia e va verso la Magna Grecia (Sicilia, Italia del Sud), la Francia (Marsiglia) e la Spagna, sotto l'influenza dei Greci e dei Fenici. Il terzo percorso va dalla Francia verso il nord dell'Europa, principalmente attraverso il Rodano, il Reno ed il Danubio, sotto l'influenza romana”.

[Fonte: “Introduzione e diffusione della vite (Vitis vinifera L.) in Italia” - RAFFAELE BUONO, GIOACCHINO VALLARIELLO]

“La vite, appartenente al genere Vitis e comprendente oltre 40 specie, è considerata una delle più antiche piante della terra. La vite selvatica, come quella vinifera (= portatrice di vino), è ormai certo che fosse diffusa nel Mediterraneo già prima della comparsa dell'uomo sulla terra. Si trovano tracce della sua esistenza in Alaska, Islanda, Groenlandia, Giappone, Cina, America, oltre che in Europa.

L'Asia meridionale sembra essere stata però la culla della vite; da lì essa è partita alla conquista del mondo. "Nell'Asia Minore e soprattutto in Armenia, intorno al monte Ararat la vite cresce spontaneamente ed assomiglia ad una liana selvatica, i cui rami..., quivi, benchè non potati mai e tuttochè il terreno non venga coltivato in verun modo, danno grappoli in gran copia e di gran peso senza traccia di oidio." (O. Ottavi 1893).

Si ammette generalmente che la disseminazione della vite dal suo paese d'origine sia stata anzitutto opera degli uccelli. Questa disseminazione, secondo A. De Candolle, "dovette cominciare per tempissimo, dal momento che le bacche hanno esistito innanzi la coltivazione, prima della emigrazione dei più antichi popoli asiatici, forse prima che esistessero uomini in Europa ed anche in Asia".

Il nome "Vitis" dato alla vite, secondo i Latini, non è casuale, ma fa riferimento alla capacità del vino di stimolare e mantenere vivo il calore naturale indispensabile alla vita. Certamente nei millenni di coltivazione le specie selvatiche hanno subito notevoli mutazioni e si sono selezionate numerose varietà meno rustiche e di maggiore pregio qualitativo, da cui oggi si ottengono numerosi e pregiati tipi di vino in tutto il mondo.

La coltivazione della vite, in vista della produzione di uva da tavola e per la vinificazione, ha avuto inizio alla fine della preistoria, all'apparire della civiltà, come testimoniano i miti delle religioni antiche, anche se gli ebrei credettero che il vino fosse stato preparato per la prima volta dal patriarca Noè subito dopo il diluvio universale e le Sacre scritture affermano che il patriarca Noè è stato il primo a coltivare la vite e a fare uso del vino. Come dice la Genesi "egli si applica all'agricoltura e pianta una vite"; la pianta in Armenia, allorchè lascia l'Arca dopo il Diluvio: *"Ora Noè comincia a coltivare la terra e pianta la vite. E avendo bevuto vino, si inebriò e giacque scoperto nella sua tenda..."*. Secondo la leggenda, Noè trasmise l'arte di fabbricare e l'uso di bere il vino ai figli ed essi ai posteri che, visto "quanto lo stesso fosse gustoso e dilettevole al palato e giovevole allo stomaco, impararono le varie maniere di conservarlo per non restarne mai in alcun tempo privi". [Fonte: Origini della vite e del vino]



Potremmo continuare ancora con altre ricerche e testimonianze, ma quelle che abbiamo sono sufficienti a confermare che l'uomo coltivo' per primo la vite. Cosa dice la Bibbia in merito a tutto questo?

“Poi Noè comincio' a fare l'agricoltore e pianto' una vigna” (Genesi 9:20). In un solo versetto il Signore ci dice le due grandi scoperte agronome, cioè che Noe' era “agricoltore” e pianto' una “vigna”. Quello che gli studiosi hanno scoperto negli ultimi decenni, la Parola di Dio lo aveva già dichiarato più di 4.000 anni fa. Noe', il primo uomo dopo il Diluvio, pianto' una vigna nella regione dell'Ararat che si trova tra la Turchia e l'Armenia. La scienza ancora una volta conferma l'autenticità della Bibbia.

Una cosa però, ha lasciato perplessi i vari studiosi che hanno affrontato tale ricerca. Consiste, nell'aver scoperto, che la prima coltivazione di vite è stata fatta in montagna. La ragione vuole che la coltivazione di qualunque pianta, e maggior ragione una vite, debba essere fatta in pianura e non in montagna. A questo quesito gli studiosi non sono riusciti a darne una chiara spiegazione. Come ha potuto l'uomo coltivare in montagna quando aveva la pianura a disposizione? In pianura sia la coltivazione che la raccolta, avviene in un modo più semplice per l'agricoltore, a differenza in altura.

Un rinomato professore avventista, ha optato come soluzione il fatto, che a valle c'era ancora l'acqua e non si poteva cominciare nessuna coltura. Però leggendo con attenzione i seguenti versi di Genesi 8°, vediamo che la terra era asciutta quando Noe' lascio' l'arca. *“Nell'anno seicentuno di Noè, nel primo mese, nel primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; e Noè scoperchiò l'arca, guardò, ed ecco che la superficie del suolo era asciutta. Così nel secondo mese nel ventisettesimo giorno del mese, la terra era asciutta”*.

Allora perché Noe' decise di piantare la vigna sulle pendici del monte, dove l'arca si era arenata? Lo fece come lo avrebbe fatto dopo di lui il patriarca Abrahamo, quando decise di accamparsi in montagna invece che in pianura. Quando Lot si divise dallo zio scelse la pianura. *“Così Lot scelse per sé tutta la pianura del Giordano e cominciò a spostare le sue tende verso oriente. Così si separarono l'uno dall'altro. Abramo dimorò nel paese di Canaan, e Lot abitò nelle città della pianura e giunse a piantare le sue tende fino a Sodoma. Allora Lot alzò gli occhi e vide l'intera pianura del Giordano. Prima che l'Eterno avesse distrutto Sodoma e Gomorra, essa era tutta quanta irrigata fino a Tsoar, come il giardino dell'Eterno, come il paese d'Egitto”* (Genesi 13:10-12).

Abrahamo restò in montagna mentre il nipote abitò nella pianura. Quando Dio distrusse Sodoma e Gomorra, gli angeli dissero a Lot, ancora reticente per la pianura, *“Salvati al monte che tu non abbia a perire!”* (Genesi 19:17) Ma lui ancora una volta optò per la città di Tsoar in pianura (Genesi 19:19-20). La Scrittura dice: *“Abrahamo si levò al mattino presto e andò al luogo dove si era fermato davanti all'Eterno; poi guardò verso Sodoma e Gomorra e verso tutta la regione della pianura, ed ecco vide un fumo che si levava dalla terra, come il fumo di una fornace”* (Genesi 19°). Per poter vedere tutta la pianura voleva dire che Abrahamo si trovava in altura. La pianura permette la vita più comoda, e cioè attrae il peccato, la mondanità e moltitudini di gente di vario tipo. In montagna la vita è più dura per l'uomo e gli animali, e questo scoraggia i più a starsene lontani. In montagna è più facile un ritiro spirituale col Signore, a differenza della confusione della pianura. Il futuro Tempio di Salomone venne costruito proprio sul monte Moriah e così anche la città di Davide sul monte Sion. Entrambi i monti sono riferimenti significati per noi credenti. Infine la stessa morte del Salvatore fu sul monte Golgota, una collina fuori le mura di Gerusalemme. Noe' conosceva la pianura del periodo antidiluviano, saggiamente se ne stette lontano.

Anche per questo argomento, che a priori può sembrare banale, la Parola di Dio ha la risposta giusta. Ancora una volta, la Scrittura dà la spiegazione alle incomprensioni della mente umana. Dio non mente mai e ha sempre ragione!

Che il Signore ci benedica tutti copiosamente.

MESSAGGIO BIBLICO

Publicato Gennaio 2025

www.branham.it